

4220



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO
UFFICIO III

Prot. N. 0183363/2019

Rif. Prot. Entrata N. 0181434/2019

Risposta a nota n.

Roma, 11.0 LUG. 2019

All' Ufficio Coordinamento Legislativo
SEDE

Ufficio Legislativo Economia
SEDE

e, p.c. All' Ufficio Legislativo Finanze
SEDE

OGGETTO: AS 1383 - Conversione in legge del decreto legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica – Dossier n. 80.

Con riferimento alle osservazioni ed alle richieste di chiarimento del Servizio Bilancio del Senato della Repubblica, rappresentate nella nota di lettura n. 80 relativa al provvedimento indicato in oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

Circa i chiarimenti richiesti in merito alle eventuali economie in termini di minori oneri e maggiori entrate derivanti dall'attuazione del Capo I del DL n. 4/2019, convertito con legge n. 26/2019, e dagli articoli 14 e 15 dello stesso DL n. 4/2019, si fa presente che la valutazione di un miglioramento di 1.500 mln di euro per l'anno 2019 in termini di indebitamento netto e fabbisogno rispetto alle previsioni DEF 2019 tiene conto:

- a) di quanto già scontato in sede di DEF 2019 in merito alla progressiva attuazione delle misure in argomento;
- b) delle domande pervenute e in particolare anche di quelle prevedibili fino alla fine dell'anno nonché dei relativi accoglimenti ed erogazioni;
- c) dell'iter amministrativo di attuazione delle misure in esame.

Nel rinviare all'INPS per informazioni di dettaglio riguardanti il monitoraggio, allo stato attuale, sulla base degli elementi ed informazioni disponibili, si conferma la possibilità di conseguire, rispetto a quanto già previsto in DEF 2019, economie complessive di circa

1.500, di cui circa 1.000 mln di euro derivanti dall'attuazione delle misure di cui agli articoli 14 e 15 e circa 500 mln di euro derivanti dall'attuazione del Capo I del DL n. 4/2019, ivi inclusi i possibili effetti in termini di maggiori entrate contributive derivanti da una non piena attuazione degli incentivi contributivi di cui all'articolo 8 del DL n. 4/2019 per i quali sono ancora in fase di implementazione le relative procedure amministrative.

Inoltre, la nota rileva che il provvedimento in esame, è munito di relazione tecnica ma è sprovvisto del prospetto riepilogativo degli effetti finanziari previsto dall'articolo 17, comma 3, secondo periodo, della legge di contabilità.

Al riguardo, si fa presente che tale prospetto non è stato predisposto in quanto, gli accantonamenti di cui al comma 2 dell'articolo 1 del decreto in esame sono posti a garanzia dell'effettivo realizzo dei risparmi, per un importo pari ad almeno 1,5 miliardi di euro nel 2019, derivanti dal minor utilizzo delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per l'attuazione delle disposizioni relative all'introduzione del reddito di cittadinanza e al trattamento di pensione anticipata "quota 100". In tale ipotesi, trattandosi di un mero accantonamento di dotazioni del bilancio dello Stato, non vengono ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica che si realizzeranno solo qualora gli stessi saranno confermati per l'esercizio in corso.

Un'ulteriore questione sollevata dal Servizio del bilancio del Senato della Repubblica riguarda la natura corrente o capitale degli stanziamenti resi indisponibili: l'assenza di tali informazioni non consentirebbe di valutare l'impatto sui tre saldi degli accantonamenti.

Al riguardo, si conferma che l'impatto degli accantonamenti di cui all'allegato 1 del decreto in esame determina effetti equivalenti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, considerata l'ipotesi di spendibilità adottata nella formulazione delle previsioni tendenziali.

Il Ragioniere Generale dello Stato

